

quale io insisto, e che sarà presentata a tempo opportuno. Ma è certo che mancando ora la legge, non potea a favore della Cassa destinarsi una risorsa che scadeva nell'esercizio finanziario in corso.

Io quindi, costretto dalla legge di contabilità, e dai principii più elementari di finanza, non ho potuto oppormi al metodo seguito dal ministro delle finanze e dalla Commissione generale del bilancio; ma ho preso atto della dichiarazione che ora innanzi alla Camera ha ripetuto l'onorevole Magliani, che quando sarà presentato (e dovrà essere presentato) il disegno di legge per la Cassa-pensioni, vi si farà fronte con altre risorse, che a tempo opportuno saranno studiate e sottoposte al Parlamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

Branca. L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha perfettamente compreso il mio pensiero, ed ha pure risposto a quello che, forse prendendo occasione dalle mie parole, aveva voluto dire all'indirizzo del ministro di agricoltura il relatore del bilancio.

Quando ho parlato del *lawismo* ne ho parlato solamente per constatare con quanta sottigliezza d'ingegno gli italiani riescano nel fare debiti. Tanto è vero che, a proposito del credito agrario, l'onorevole Luzzatti sa benissimo che abbiamo trovato mode di fare quattro debiti invece di uno.

Del rimanente, sono felice di trovarmi d'accordo con lui e coll'onorevole ministro di agricoltura e commercio che ha così bene compreso il mio pensiero, e non ho da aggiungere altre parole.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertollo.

Bertollo. Io debbo dir due parole di risposta all'onorevole relatore, il quale ha affermato non avere io letta la sua relazione se non in parte. Io prego invece l'onorevole Luzzatti di credere che l'ho letta tutta.

Luzzatti, relatore. La ringrazio!

Bertollo. E se io ho richiamata l'attenzione dei colleghi sullo spirito generale di questa relazione, è appunto perchè la impressione che a me ha fatta è tale, che se io fossi il ministro delle finanze confesso francamente che non vorrei avere quel peso sullo stomaco. (*ilarità*) Che se poi il ministro e il relatore sono perfettamente d'accordo, io me ne compiaccio.

Magliani, ministro delle finanze. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magliani, ministro delle finanze. Io credo di essermi male spiegato. Io ho dichiarato che la relazione dell'onorevole Luzzatti si divide in due parti, cioè: una parte puramente teorica, nella quale consento; soggiungo anzi che lo stesso onorevole Luzzatti ha la bontà di dichiarare di aver seguito i criteri esposti dal ministro delle finanze.

V'è poi la parte applicativa in cui sono parecchi apprezzamenti sopra varie questioni speciali: apprezzamenti sulla cassa pensioni, apprezzamenti sulla cassa militare apprezzamenti sulle casse speciali; apprezzamenti sulla situazione del debito, sui residui, sul modo di valutare le entrate, sulla situazione del Tesoro. Ora io ho dichiarato di fare ampie riserve intorno ad alcuni di quegli apprezzamenti ed ho sostenuto che questo sarebbe stato argomento e tema di quella larga discussione finanziaria che, d'accordo con la Commissione del bilancio, abbiamo stabilito di fare più tardi dinanzi alla Camera.

Se poi l'onorevole Bertollo intende di alludere ad un colorito, talvolta forse troppo fosco, della relazione, o ad alcune frasi forse troppo vivaci, io gli dirò che lo stile non è la sostanza in questa materia.

L'onorevole Luzzatti può essere più pessimista del ministro; l'onorevole Luzzatti può avere talvolta apprensioni forse esagerate circa la potenzialità della finanza, le risorse future e via dicendo; ma certo è che, in fondo, sulle cose essenziali siamo concordi. Rimane solamente a chiarire la divergenza sopra alcuni punti speciali. E io spero che la Camera, udito l'onorevole Luzzatti da una parte ed il ministro dall'altra, potrà formarsi una idea abbastanza chiara ed esatta di tutte le grandi e piccole controversie finanziarie, e pronunciare imparzialmente il suo giudizio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Luzzatti, relatore. D'accordo coll'onorevole ministro delle finanze, ho già dichiarato che dall'una e dall'altra parte si riservavano tutte le questioni relative alle varie controversie sui punti principali del bilancio.

Però tengo a notare che, quanto all'apprezzamento relativo al bilancio di assestamento, vi è perfetta identità nelle dichiarazioni che abbiamo fatte. Vale a dire che c'è un avanzo apparente di 3,300,000; che questo, per i carichi di spese che superano i 7,000,000, si dovrebbe risolvere invece in disavanzo di 3,500,000 all'incirca; ma che per effetto di qualche maggiore